

## Turismo culturale

Turchia

### Ambizioni ottomane

51,9 milioni di turisti nel 2019 (di cui 45 milioni stranieri). L'obiettivo sono 75 milioni nel 2023, centenario della Repubblica. Ma addirittura 104 milioni nel 2033...



Hagia Sophia è uno dei luoghi in cui si concentra il turismo di Istanbul e dell'intera Turchia

**Istanbul (Turchia).** La crisi del 2016-17, tra attentati terroristici e un golpe, è stata definitivamente superata e la Turchia ha ripreso la sua avanzata tra le grandi potenze turistiche, che l'hanno vista passare (per numero di arrivi) dal 17mo posto del 2002 al sesto di oggi. Le statistiche ufficiali per il 2019 fissano il numero di presenze a 51,9 milioni e gli introiti del settore a 34,5 miliardi di dollari; rispetto al 2018, gli incrementi in visitatori e ricavi sono stati del 14,1% e del 17%.

Questi dati vanno però meglio precisati: il totale comprende anche i cittadini turchi che risiedono all'estero e che hanno viaggiato

in Turchia per motivi personali, mentre i visitatori stranieri sono stati poco più di 45 milioni. Tra questi, l'affluenza maggiore è stata di russi e tedeschi, rispettivamente 7 e 5 milioni; i turisti italiani, pur in aumento rispetto agli anni precedenti, nel 2019 sono stati solo 377mila. In ogni caso, il ministro della Cultura e del Turismo, Mehmet Nuri Ersoy, ha dichiarato che già per il 2020 sono attesi 58 milioni di visitatori, con un volume d'affari di 40 miliardi di dollari; per il 2023, nel centenario della Repubblica, l'obiettivo è stato fissato a 75 milioni di presenze.

Gli esponenti dell'Associazione de-

gli investitori turchi nel turismo (Ttyd), pur se soddisfatti dal rilancio del settore e dai livelli raggiunti, preferiscono guardare oltre. In uno studio presentato nel corso di una conferenza a Istanbul a inizio febbraio, infatti, hanno delineato uno scenario particolarmente ambizioso: 104 milioni di arrivi e 120 miliardi di dollari di introiti entro il 2033.

Per conseguirli, basterebbero a loro avviso politiche mirate: trasformazione e adeguamento delle strutture alberghiere e d'accoglienza, sviluppo di alcuni settori come il turismo culturale o il turismo della salute e della terza età, campagne promozionali più efficaci (quest'ultime sono ormai di competenza di un'Agenzia recentemente istituita per la promozione e lo sviluppo del Turismo).

Il turismo in Turchia è però geograficamente sbilanciato: la capitale ottomana sul Bosforo e la località balneare di Antalya sul Mediterraneo assorbono da sole oltre il 60% degli arrivi, rispettivamente 15 e 14,5 milioni nel 2019. Riequilibrare e redistribuire i flussi dovrebbe essere una priorità, attraverso ulteriori forme alternative di turismo: religioso, naturalistico, archeologico.

Ma né gli investitori né le autorità pubbliche hanno finora realizzato progetti sufficientemente incisivi. Un approccio diverso alla dittatura dei grandi numeri è in ogni caso quello scelto dal nuovo sindaco di Istanbul, Ekrem Imamoglu. Ha istituito una «piattaforma per il turismo», in cui sono stati chiamati a partecipare operatori ed esperti, oltre a rappresentanti delle istituzioni e delle categorie professionali, i cui obiettivi generali sono garantire servizi migliori, a partire dai taxi insufficienti o inaffidabili; lo scopo è decongestionare il centro storico dei monumenti famosi, promuovendo itinerari alternativi, e il passato multiculturale della città.

□ Giuseppe Mancini

### Istanbul multiculturale e stratificata

**Istanbul (Turchia).** Un'alternativa al turismo di massa, che a Istanbul si concentra tra Hagia Sophia e Moschea blu, Palazzo di Topkapi e Gran bazar. La fondazione Hrant Dink, intitolata al giornalista turco-armeno ucciso nel 2007 (hrantdink.org), ha realizzato una guida multimediale (un'app per smartphone) che consente invece di scoprire le tracce multiculturali di una città storicamente cosmopolita e stratificata. KarDes («fratello» in turco, «mappa» in armeno) è disponibile in turco e in inglese. Offre al momento 12 itinerari della memoria, ognuno di 10-15 tappe e dalla durata di un paio di ore, nei quartieri più residenziali e meno turistici di Istanbul. Moda, Galata e Pera, Samatya e le isole dei Principi, avevano in comune, fino alla prima guerra mondiale, una popolazione composta in maggioranza da greco-ortodossi, armeni, ebrei, levantini. Quel passato viene rievocato attraverso immagini recenti e d'epoca, descrizioni dense di dettagli e di storie dimenticate, interviste video a membri di queste comunità numericamente sempre più marginali. Il risultato è un inventario minuzioso di circa 900 siti: chiese, sinagoghe, scuole, cimiteri, giardini, negozi, ristoranti, cinema e teatri, abitazioni di intellettuali e artisti, ancora visibili o distrutti dal tempo e dagli uomini. □ G.M.

### Itinerari Brossa, da Barcellona all'Avana



**Barcellona (Spagna).** «Poeta, drammaturgo, prestigiatore e artista plastico, Joan Brossa fu un creatore trasversale che sperimentò con molteplici linguaggi ed elementi, compreso il territorio urbano, che utilizzò come una pagina in bianco per i suoi poemi visivi». Lo afferma Judith Barnés, conservatrice della Fundació Joan Brossa e autrice con Gloria Bordons e Daniel Giralt-Miracle del libro *Itinerarios brossianos* (138 pp., 48 ill., Ayuntamiento de Barcellona e Fundació Brossa, Barcellona 2019, € 9,00) che raggruppa in 7 itinerari i 30 poemi visivi creati da Brossa per lo spazio urbano. Sei si snodano attraverso Barcellona e il settimo presenta opere di altre località catalane e quelle che si trovano a Palma di Maiorca, Andorra, Francoforte (Germania) e L'Avana (Cuba). Il primo intervento di Brossa per lo spazio

pubblico fu nel 1984 quando creò il «Poema visivo transitabile in tre tempi» per il Velodromo di Horta. L'opera, che inizia con un'A di grandi dimensioni, è una costruzione sintattica nella natura che finisce con la distruzione materializzata in un'altra «A», questa volta fatta a pezzi. Una gigantesca cavalletta metallica sul tetto del Collegio dei Geometri; misteriose orme di passi lasciate da piedi invisibili in una parete della calle Valencia; due A maiuscole intrecciate come trapezisti all'ingresso del negozio di maglia più antico di Barcellona (Ingenio, calle Rauric 6); il libro aperto su Paseo de Gracia (nella foto) e una maschera, simbolo del teatro e della trasgressione, incrostata nel pavimento della Rambla, sono alcuni dei poemi oggetto che formano parte degli itinerari barcellonaesi. Molte opere hanno un forte contenuto politico come lo stivale militare collocato a Corbera d'Ebre, in ricordo del massacro dei repubblicani nella battaglia più sanguinosa della Guerra Civile. Il libro segnala anche le opere create da altri artisti in omaggio a Brossa, così come i luoghi in cui visse, studiò o lavorò e ricorda anche i progetti che per motivi diversi non si sono materializzati. □ Roberta Bosco

### MuseoCity delle signore

**Milano.** Sono oltre 80 i musei che ogni anno, da quattro anni, partecipano a MuseoCity, l'iniziativa ideata per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e artistico di Milano, che coinvolge musei, archivi, case museo, atelier di artisti diffusi in città e nell'area metropolitana. Filo conduttore dell'edizione di quest'anno, che si tiene dal 6 al 9 marzo, è che coinvolge 85 istituzioni museali, è l'arte al femminile, secondo la linea dettata per il 2020 da Milano-Cultura per i propri eventi. Fra le proposte del palinsesto, intitolato «Donne protagoniste», ci s'imbatta in artiste, collezioniste, intellettuali, ma anche in opere museali di cui la donna è protagonista. Alle numerose visite guidate, alle attività per bambini, alle conferenze, agli itinerari (www.museocity.it) anche quest'anno si aggiungono altri eventi: venerdì 6 marzo alcuni dei musei aderenti si raccontano al pubblico, attraverso i loro rappresentanti, nelle Sale degli Arazzi di Palazzo Reale e, sempre in Palazzo Reale, il 7 marzo si tiene una conferenza internazionale, con dibattito pubblico, sulle best practice messe in atto dalle donne per cambiare il volto dei musei, rendendoli luoghi di accoglienza e di formazione, anche informale, per pubblici nuovi e diversi. Come l'anno passato, quando il tema era la natura, anche in questa edizione Gemma Sena Chiesa ha realizzato il percorso «Museo Segreto», iniziativa diffusa nei musei milanesi, che ha ora come tema «I musei al femminile. Le signore dei Musei»: ognuno di essi evidenzia nel proprio percorso espositivo una o più opere, dal mondo antico alla contemporaneità, ispirate al mondo femminile, oppure riflette sulla presenza crescente delle donne nella gestione museale, sulle collezioniste e mecenati, sulle testimonianze della passione per l'arte di grandi personalità femminili o sull'attenzione alle pari opportunità nelle collezioni d'impresa e scientifiche. □ Ad.M.

### Milano dice Yes

**Milano.** Tre milioni di euro per sostenere un piano di promozione turistica di Milano: è questo l'investimento di Milano&Partners con Comune e Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, per rafforzare la reputazione della città in alcuni mercati, tra cui Stati Uniti, Cina, Inghilterra e Italia stessa, per richiamare un numero maggiore di turisti, con particolare attenzione al segmento dei giovani, dei city breaker, degli appassionati del lusso. Nel 2019 Milano ha richiamato 10,8 milioni di turisti, con una crescita media del 9,2% e una spesa di 389,4 euro (di cui il 26% in food e il 22 nello shopping): la sfida è valorizzarla nell'intero arco dell'anno. Per farlo, Milano&Partners incrementerà la presenza della città sui canali digitali con il sito yesmilano.it e il canale Wechat per il mercato cinese (in attesa della fine dell'emergenza). Prevista inoltre l'apertura del primo convention-bureau istituzionale per richiamare congressi da tutto il mondo. □ Ad.M.

### Primavera Fai: 1.150 luoghi, 40mila Apprendisti Ciceroni



Varie città. Per la 28ma edizione delle Giornate Fai di Primavera (giornatefai.it), il 21 e 22 marzo, il Fai-Fondo Ambiente Italiano ha apparecchiato un menu anche più stuzzicante del solito. Sono 1.150 i luoghi, di solito inaccessibili, di 430 città italiane, che grazie ai suoi volontari (e ai numerosi sponsor) si apriranno per svelarsi al pubblico, con la propria storia: dimore nobiliari, castelli, torri, fari, aree archeologiche, musei poco noti, antiche fabbriche, borghi e molto altro, fra i quali, novità di quest'anno, i cantieri della Torre PwC di Daniel Liebeskind a Citylife a Milano; a Roma, il complesso di Santo Spirito in Sassia (l'antica Schola Saxonum, fondata nell'VIII secolo per accogliere i pellegrini britannici, oggi ospedale) e la Zecca; a Bari, in anteprima, il Kursaal Santalucia, fascinoso teatro Liberty in restauro; a Torino il Castello del Valentino, oggi sede della facoltà di Architettura ma nel '600 sontuosa dimora di Cristina di Francia; la Fondazione Carlo Marchi a Firenze, e avanti così, nell'intero Paese, in luoghi segreti come la torre del Palazzo delle Poste di La Spezia, con il mosaico dei futuristi Prampolini e Fillia (nella foto) o la Porta Nuova, eretta nel 1535 in ricordo dell'entrata a Palermo di Carlo V. Altri luoghi si apriranno agli iscritti con accessi dedicati, dal cantiere del nuovo Municipio di Napoli, di Álvaro Siza ed Eduardo Souto de Moura, al glorioso Collegio Militare Morosini di Venezia. E poi il Faro di Capo Miseno (Napoli), il novecentesco Palazzo di Giustizia di Trieste, l'antica Chiesa di Sant'Adriano a San Demetrio Corone (Cs), importante centro culturale della comunità albanese italiana, o il borgo di Isola del Liri (Fr), con le sue cascate nel cuore del paese, e altre gemme ancora, come il Palazzo Morosini a Bergamo, da poco acquisito dal Fai, che ha portato così a 66 le sue proprietà. I visitatori saranno accompagnati da oltre 40mila Apprendisti Ciceroni®: studenti che illustreranno aspetti storici e artistici dei monumenti. □ Ada Masoero